

SETTIMANA SINDACALE

Signori in carrozza!

Dicono che le riforme costano. Ma perché non dire invece quanto è chiamata a pagare la collettività per la presenza di una politica di forme? Prendete l'esempio dei trasporti. Autostrade e strade intasate, file lunghe chilometri, incidenti a catena, città paralizzate da un traffico caotico. Così più d'uno ha riscoperto il treno, e questa riscoperta si è somata alle preferenze ferroviarie del turismo « povero » internazionale. Conseguenza immediata: anche le F.S. sono piombate nel caos. Stazioni zeppe di gente, treni insufficienti e costantemente in ritardo, un quinto del traffico merci bloccato (20 mila carri fermi su 100 mila), impossibilità di servire convenientemente i nostri produttori di frutta, specie quelli dell'Emilia-Romagna e della Puglia, che rischiavano così di perdere ottimi contratti con i mercati esteri.

E' bastato un aumento del 4,5 per cento dei passeggeri e le ferrovie italiane non sanno più che pesci pigliare. La confusione nel settore trasporti è quindi completa e colpisce tutti. Occorre una nuova politica dei trasporti. E questa nuova politica l'hanno giustamente rivendicata prima di tutti gli oltre 200 mila ferrovieri che ogni giorno subiscono direttamente le conseguenze della crisi in cui le F.S. sono gettate.

Mancano impianti e personale e anche questa man-

caza, oltre a costringere il personale a un superlavoro intollerabile, costa alle F.S. miliardi a decine. Continua sulla stessa strada, significa andare verso il paradosso. Questa prospettiva, i ferrovieri non l'accettano. La loro lotta supera dunque i confini della categoria, supera le pur sacrosante rivendicazioni economiche e normative, e diventa lotta per una riforma indispensabile, alla quale sono interessati tutti i cittadini. Dopo il compianto sciopero nazionale del 23 agosto, un nuovo sciopero è stato proclamato per il 23 e il 24 prossimi. La parola è ora di nuovo al governo, quello stesso governo che in questi giorni ha reso noto un bilancio di previsione che una sola cosa certa prevede: quella di non fare le riforme e di lasciare le cose così come stanno.

Una lotta, quindi, da appoggiare incondizionatamente. Perché è lotta per creare sviluppo, per migliorare situazioni che altrimenti rischiano di marciare. E se continuerà ad essere forte e unita, come è stata finora, certamente avrà successo.

La settimana sindacale che si chiude ha portato anche altri fatti di rilievo. Per tre importanti categorie — i braccianti, gli edili e i chimici — sono riprese le trattative. Per i telefonici della SIP è stata raggiunta una ipotesi di accordo che è attualmente al vaglio delle assemblee dei lavoratori. Buona volontà del nuovo ministro del Lavoro? Per carità. E' il movimento che è stato forte e che si mantiene vivo anche in questo scorcio ferragostano (la Solway di Rosignano e la Montedison di Brindisi sono due tra i tanti casi indicativi di questa persistente combattività delle masse), la ragione prima di certe « conversioni » padronali.

I chimici per esempio. A fianco della loro lotta contrattuale ci sono tutti, in prima fila i contadini. Solidarietà e basta? No, precisi-



BOZZI — Le ferrovie non ce la fanno più

sa consapevolezza che a un rilancio della chimica sono interessati vari settori della nostra economia, e intesa a innanzitutto l'agricoltura affamata di concimi e di fertilizzanti a buon prezzo. Lo schieramento si allarga dalla città e dalla campagna e scopre sempre nuovi motivi per chiedere una politica economica diversa, che consenta al Paese di progredire.

Le richieste dei lavoratori rafforzano le radici in una realtà contrassegnata da pesanti attacchi ai livelli di occupazione, da un impressionante aumento degli infortuni e delle malattie professionali, da un costo della vita che sale tanto vertiginosamente (di ben quattro punti è salita la contingenza, e la contingenza scatta dopo che gli aumenti dei prezzi si sono verificati, dopo che hanno inciso sui bilanci familiari). Da ridurre ancora il già magro potere d'acquisto dei salari e degli stipendi. Tali richieste vanno quindi accolte nel contesto di un discorso economico nuovo, che ponga sulle riforme le linee di fondo del proprio sviluppo.

Ma chi ha la capacità di innescare e realizzare un siffatto discorso? Non certo il governo del democristiano Andreotti e del liberale Malagodi. Per quello, il meno che ci possa avvertirsi è che se ne vada al più presto. Signori, in carrozza! r. bo.

CASERTA: una forte iniziativa unitaria dell'Alleanza

I CONTADINI MANIFESTANO PER GLI AFFITTI AGRARI

Riafferma la volontà di lotta per ottenere una nuova legge dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale - Esposto: « Occorre sviluppare una grande iniziativa di massa »

Dalla nostra redazione

NAPOLI 5.

Oltre mille coltivatori diretti delle province di Caserta e Napoli, con folte delegazioni delle province di Benevento e Salerno, capeggiate dai rispettivi dirigenti e con larga partecipazione di altri ceti sociali, hanno dato vita ad una forte e combattiva manifestazione nella piazza municipio di Parete — grosso centro agricolo in provincia di Caserta — per riaffermare la loro volontà di lotta brevemente il compagno Bellocchio, il quale ha detto che la sentenza n. 155 della Corte Costituzionale si inquadra nell'attuale situazione di crisi caratterizzata dall'inasprimento dell'attacco del padronato e delle forze politiche che lo sostengono, contro il movimento dei lavoratori e dei contadini in generale. Padroni ed agrari tentano di far ricadere sulla classe operaia e sul lavoratore il peso della crisi economica, la cui radice sono di ordine strutturale e sono tutte tese a rovesciare la politica delle riforme. Occorre l'azione stessa dei lavoratori e dei contadini. E' compito della nostra organizzazione dare coscienza della gravità della situazione che spetta in particolare modo ai fittavoli della nostra regione, che ha il « triste privilegio » di avere gli affitti più cari d'Italia, di mettere capo ad azioni unitarie di vasto respiro nel segno dell'unità della categoria, bandendo settarismi e barriere determinanti. E' nostro compito altresì — ha proseguito l'oratore — fare un salto di qualità sulle altre parti della legge, che rappresenta la vera sostanza formatrice di essa: migliori, trasformazioni ed associazioni.

Da martedì

Programma di scioperi dei piloti commerciali

A partire da martedì 8 agosto i piloti dell'aviazione civile incominceranno ad attuare un programma di scioperi organizzato dai sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL) e dall'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale). La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative tra le compagnie di navigazione aerea «Alitalia», «Ala» e «Sam» per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei piloti scaduto il 31 gennaio scorso.

La manifestazione, alla quale sono associati numerosi simi contadini della Coldiretti è stata aperta dal compagno Vernile, presidente della Alleanza provinciale di Caserta, e dal compagno Sposto, presidente della manifestazione e segretario regionale, nonché dal compagno Borrelli, Barba, Meli, Castaldo in rappresentanza delle alleanze di Napoli, Salerno e Benevento.

Successivamente ha parlato brevemente il compagno Bellocchio, il quale ha detto che la sentenza n. 155 della Corte Costituzionale si inquadra nell'attuale situazione di crisi caratterizzata dall'inasprimento dell'attacco del padronato e delle forze politiche che lo sostengono, contro il movimento dei lavoratori e dei contadini in generale. Padroni ed agrari tentano di far ricadere sulla classe operaia e sul lavoratore il peso della crisi economica, la cui radice sono di ordine strutturale e sono tutte tese a rovesciare la politica delle riforme.

Da martedì

Programma di scioperi dei piloti commerciali

A partire da martedì 8 agosto i piloti dell'aviazione civile incominceranno ad attuare un programma di scioperi organizzato dai sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL) e dall'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale). La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative tra le compagnie di navigazione aerea «Alitalia», «Ala» e «Sam» per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei piloti scaduto il 31 gennaio scorso.



Una recente manifestazione di contadini

Il nuovo balzo nel costo della vita

Rincari fino al 20% per gli alimentari

E' avvenuto per i prezzi ingrosso delle carni bovine - Una storia di complicità con gli importatori - La frutta a prezzi proibitivi - Tessili: si fa sentire il monopolio Montedison

Soltanto ieri l'Istituto di statistica ha informato sull'andamento dei prezzi in giugno, dopo che era stato annunciato lo scatto di quattro punti di scala mobile, a dimostrazione dell'eccezionale rincaro del costo della vita. I rincari di giugno indicano un eccezionale rincaro nel comparto che interessa di più le persone a basso reddito, pensionati e lavoratori con stipendi inferiori alla media di 1 milione lire mensili in quanto vi è un balzo del 9,1%, senza precedenti, nel costo dell'alimentazione. I bovini da macello hanno subito un rincaro del 20,5% all'ingrosso; gli ortofrutti nel loro insieme del 9,5%.

Per i bovini l'origine speculativa degli aumenti è sfacciatamente chiara. Proprio in giugno la Comunità europea aveva deciso di separare il dazio di circa 300 lire al chilogrammo di importazioni di carne di bovini dai mercati di riferimento e destinazione, sono evidentemente in grado di assorbire come profitti tutte le facilitazioni e persino di imporre qualche riduzione nei rifornimenti. Ripetuti inviti al governo per un intervento pubblico sono rimasti senza esito.

La dipendenza dalle importazioni, che facilita il gioco speculativo, è crescente. Nei giorni scorsi il consiglio regionale della Basilicata, una regione che ha vaste possibilità di sviluppo degli allevamenti, costatava la riduzione degli allevamenti fra le cause del rincaro dei prezzi. La Regione Basilicata ha deciso un'azione promozionale di prezzi; tuttavia non è mai stato fatto, in concreto, e da vedere: anche il governo centrale ha annunciato venerdì 7 « progetti pilota » di allevamenti bovini in altrettante regioni meridionali (la Cassa finanzia e le Regioni dovrebbero gestire) ma l'aumento dell'offerta di carne e la riduzione dei prezzi dipende anche da un generale miglioramento nelle condizioni dei contadini. Nei mesi scorsi, invece, i costi del produttore agricolo sono stati agrarati. Un monopolio del rifornimento dei concimi, imposto anche col divieto di importazioni alle cooperative, consente all'industria di far pagare prezzi superiori del 30%.

La FNSI sull'accordo per il 7° numero

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa si è riunita a Roma con la partecipazione dei presidenti delle associazioni regionali di stampa e ha preso atto della positiva conclusione della lunga e difficile vertenza per il «settimo numero». La giunta e i presidenti hanno concordemente sottolineato con soddisfazione che l'azione dei giornalisti ha contribuito, in maniera decisiva, a tutelare il sistema dell'informazione dalla pretesa degli editori di decidere unilateralmente in materia di investimenti fondamentali interessi di carattere pubblico.

Il ripristino dell'edizione dei lunedì dei giornali quotidiani è stato annunciato dal Senato. Esposto ha insistito sul fatto che da questi giorni ai primi di novembre deve svolgersi un dibattito di natura nuova grande mobilitazione di massa dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni, dei piccoli concedenti e dei proprietari contadini, con questo schieramento di forze, con le intese unitarie delle organizzazioni sociali e contadine professionali, con il rinnovato impegno delle confederazioni sindacali, sia possibile vincere la difficile battaglia della riforma generale della riforma agraria e avviare la trasformazione della mezzadria della colonia in affitto, il miglioramento dei redditi e delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani.

Il coordinamento nazionale dei lavoratori di settore il 10 settembre per assumere ulteriori iniziative.



COPPO — Contestato dalla spinta operaia

Fissati dalle parti il 9 e il 23 agosto

Nuovi incontri per le vertenze dei braccianti e dei chimici

I lavoratori agricoli decisi a difendere i contenuti qualificanti del prossimo Patto nazionale - I chimici continuano lo sciopero articolato di otto ore settimanali

In molte regioni

Iniziative nelle campagne dopo il voto del Senato

La nuova situazione determinata dal voto del Senato ha creato fra i coltivatori italiani viva soddisfazione, in quanto vedono finalmente riconosciute rivendicazioni da lungo tempo e unitariamente sostenute. Da qui le preoccupazioni e le proteste contro la volontà espressa dal governo di annullare queste conquiste.

La volontà dei coltivatori si esprime nelle iniziative che vanno dalle manifestazioni alle assemblee, alle delegazioni che interessano i sindaci, le Regioni, e i deputati, con l'invio di telegrammi al presidente del consiglio e ai gruppi parlamentari.

Le Federazioni nazionali dei braccianti agricoli della CGIL, CISL, UIL, a conclusione dell'incontro per la ripresa della trattativa avvenuta con la Confagricoltura nelle giornate del 2 e venerdì scorsi, hanno riunito in un comunicato congiunto la situazione.

«Le due giornate di discussione — premette il comunicato — sono state appesantite da una questione di principio: se prendere o no a base della fase conclusiva del negoziato l'accordo del 6 aprile stipulato « dai braccianti » con l'Organizzazione dei coltivatori diretti. I sindacati hanno confermato la piena validità di quell'accordo e nello stesso tempo si sono detti interessati a discutere i contenuti con la Confagricoltura al di fuori di questioni procedurali che, se poste con rigidità, avrebbero impedito di entrare nel merito dei problemi.

Sulla base di questa posizione i sindaci dei lavoratori — agricoli e industriali — hanno chiarito con molta precisione lo spazio della loro disponibilità per l'eventuale accordo, tenuto anche conto della nuova legge sulla Cassa di garanzia e delle opportunità di approfondire altri aspetti. Su questo hanno chiesto alla delegazione padronale una risposta complessiva tale da permettere ai sindacati di valutare l'esistenza di condizioni positive per la rapida conclusione delle trattative». E a questo fine i sindacati hanno accettato un nuovo definitivo incontro delle delegazioni plenarie per mercoledì 9 agosto, preceduto da una riunione ristretta che si terrà dopodomani martedì allo scopo di verificare nel merito le posizioni delle parti. I sindacati concludono il comunicato — andranno a questi incontri interessati a concludere il patto nazionale, ma fermi nel difendere i contenuti qualificanti se sarà necessario anche con la continuazione della lotta.

Il presidente dell'Alleanza si è intrattenuto poi sul voto del Senato che sanziona la parità per i lavoratori autonomi e i minimi di pensione e l'età pensionabile. Egli ha rinnovato l'appello dell'Alleanza perché ogni coltivatore aderisca al movimento di lotta per il rinnovo dell'impegno senza equivoci a sostenere che anche la Camera dei deputati approvi questa conquista sancita dagli accordi e approvati da un ramo del Parlamento. Dopo aver rilevato le responsabilità che stanno di fronte alla Coldiretti per la difesa delle conquiste votate dal Senato, l'oratore ha insistito sul fatto che da questi giorni ai primi di novembre deve svolgersi un dibattito di natura nuova grande mobilitazione di massa dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni, dei piccoli concedenti e dei proprietari contadini, con questo schieramento di forze, con le intese unitarie delle organizzazioni sociali e contadine professionali, con il rinnovato impegno delle confederazioni sindacali, sia possibile vincere la difficile battaglia della riforma generale della riforma agraria e avviare la trasformazione della mezzadria della colonia in affitto, il miglioramento dei redditi e delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani.

Respingere i ricatti degli industriali

Zucchero: la campagna saccarifera deve iniziare regolarmente

Una « memoria » del Consorzio Nazionale Bieticoltori al governo

Il Consorzio nazionale bieticoltori ha sollecitato, con una memoria scritta, l'intervento del ministro dell'Agricoltura sulla grave situazione venutasi a creare nel settore bieticolo-saccarifero. «Non solo la nostra bieticoltura — dice la memoria — non è riuscita ad avanzare verso un livello europeo ma ha perduto terreno su tutti i piani al punto che oggi si pone lo angoscioso dilemma se vi sia o no la possibilità futura di ripresa e di espansione di un settore produttivo tanto importante e decisivo per uno sviluppo equilibrato della nostra agricoltura e della nostra economia».

Il Consorzio ha chiesto l'intervento del governo « per impedire — afferma la memoria — che si ripeta l'odioso e anticostituzionale ricatto della serrata esigendo invece che le fabbriche diano inizio alla campagna di trasformazione delle bietole secondo il normale processo di maturazione del prodotto concordando le date relative con le organizzazioni di bieticoltori».

obiettivo della lotta in corso e del negoziato è il contratto per i trecentomila lavoratori interessati al rinnovo. La data della nuova sessione — conclude il comunicato — è stata proposta in un discorso economico importante e decisivo al Parlamento. Nel frattempo continua in tutte le fabbriche l'azione di sciopero di otto ore settimanali per il rinnovo del contratto aziendale, riaffermando il principio che la lotta prosegue senza alcuna interruzione fino alla approvazione da parte dell'assemblea di fabbrica della soluzione contrattuale.

sono sul tappeto il rinnovo del contratto di lavoro per gli operai del settore saccarifero e le richieste avanzate dalle organizzazioni degli autotrasportatori per una diversa regolamentazione del trasporto di bietole».

FIOM-FIM-UILM: «Positivo l'accordo SIP»

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori della SIP è stata giudicata positiva «nella sua globalità» dal coordinamento nazionale Fiom, Fim e Uilm del settore telefonico. Il comunicato di coordinamento nazionale afferma che l'ipotesi di accordo è da ritenersi «corrispondente alle attese dei lavoratori telefonici, tenuto conto della situazione politica in cui è maturata l'intesa».

Advertisement for Orasiv, featuring a television set and the text 'UN TELEVISORE A COLORI SONY'.